

Dante Alighieri
Tanto gentil e tanto onesta pare

DIDATTIZZAZIONE: Paolo E. Balboni

Tanto gentil e tanto onesta pare
la donna mia quand'ella altrui saluta,
ch'ogne lingua deven tremando muta,
e li occhi no l'ardiscon di guardare.

Ella si va, sentendosi laudare,
benignamente d'umilta' vestuta;
e par che sia una cosa venuta
da cielo in terra a miracol mostrare.

Mostrasi si' piacente a chi la mira,
che da' per li occhi una dolcezza al core,
che 'ntender non la puo' chi no la prova;

e par che de la sua labbia si mova
uno spirito soave pien d'amore,
che va dicendo a l'anima: Sospira.

1. Primo ascolto

Dante, come sai, è uno dei grandi della letteratura medievale europea. Secondo te,

- a. un “mostro sacro” come Dante, che scrive questo testo sette secoli fa, può essere accompagnato da una musica pop?
- b. Il testo parla di Beatrice, tanto bella da far ammutolire chi la guarda, delicata, gentile: che musica useresti per accompagnare un testo di questo tipo?

Discuti le tue idee con la classe e poi procedete all’ascolto, senza seguire il testo scritto: concentratevi sulla musica per verificare le vostre risposte.

2. Vediamo il testo, che è un po’ complesso

Sotto la guida dell’insegnante, leggete le varie strofe assicurandovi di capire l’italiano medievale in cui è scritto questo sonetto.

3. Ascoltiamo di nuovo

Adesso il testo dovrebbe risultarti più facile da comprendere: riascoltiamo la canzone; tieni il testo sotto gli occhi, se temi di non poter seguire limitandoti all’ascolto.

- a. sei d’accordo sul genere musicale che è stato scelto per questo testo?
- b. per giudicare la canzone, oltre al genere musicale contano molto anche l’arrangiamento e la scelta degli strumenti: sei d’accordo con la scelta che è stata fatta?

Se non condividi la scelta, discuti la tua opinione con la classe. Se invece sei d’accordo con i musicisti, cerca di convincere i tuoi compagni più critici.

4. Stiamo ascoltando un “sonetto”

Questo testo ha una delle forme più classiche della letteratura italiana (e, poi, anche europea): è un “sonetto”. Vediamo un po’ che cosa vuol dire questo termine che troverai spessissimo in letteratura:

- a. il sonetto ha un numero fisso di versi, cioè _____
- b. i versi sono suddivisi in quattro strofe: le prime due sono “quartine”, hanno cioè _____ versi, mentre le altre due strofe sono “terzine”, cioè sono composte di _____ versi;
- c. le quartine sono legate tra di loro dalle rime: se chiamiamo “A” la conclusione del primo verso, ...*are*, e “B” quella del secondo verso, ...*uta*, lo schema delle rime delle due quartine è AB___ e ___ __: queste rime “legano tra di loro le due quartine;
- d. con la stessa logica vediamo lo schema metrico delle due terzine: se ...*ira* è D, ...*ore* è E e ...*ova* è F, le due terzine sono legate in questo modo: ___ __ e ___ __.

Le rime sono presenti in quasi tutte le canzoni; qui il gioco delle rime è complesso, ma soprattutto generi musicali molto popolari come il *rap* hanno “rime bacciate”, cioè con questo schema: AA, BB, CC, ecc.: i versi sono a coppie e rimano tra di loro.

Ascoltiamo ancora la canzone e focalizziamo l’attenzione sulle rime: oltre a segnare la fine del verso segnano anche la fine delle frasi musicali?

5. Ascoltiamo gli accenti

I 14 versi di un sonetto sono scritti nella forma più classica del verso italiano, l’*endecasillabo*: è una parola che significa che ogni verso ha

10 11 12 sillabe.

Nella musica più che il numero delle sillabe conta il numero di accenti; nel sonetto di Dante gli accenti forti sono 3 o 4 per verso, ma c’è un accento, l’ultimo, che cade sempre sulla sillaba numero _____, e quindi dà il ritmo alla poesia.

Riascoltiamo la canzone e vediamo se anche l’accento musicale rispetta quello metrico.

6. Come ci appare Beatrice?

Le canzoni sono piene di figure femminili, da quelle “angelicate” e distanti come Beatrice a quelle della “bella senz’anima”, della traditrice.

Ti viene in mente qualche canzone in cui la donna sia descritta con lo stesso stato d’animo con cui Dante descrive Beatrice?

7. Hai cambiato idea?

Nella prima attività hai fatto delle previsioni sul genere musicale che si poteva scegliere, e nella terza avevi espresso un primo parere.

Adesso che hai ascoltato varie volte la canzone costruita sul più famoso sonetto di Dante, sei ancora della stessa idea? Avresti fatto scelte diverse?

8. Cantiamo Dante insieme!

La stessa canzone cambia a seconda dell’arrangiamento, della strumentazione, ma soprattutto a seconda di chi la canta. Ti piace la voce del cantante di questa canzone? Condividi la sua interpretazione? L’avresti fatta diversamente?

Discuti le tue opinioni con la classe.

Adesso - sottovoce, perché altrimenti non sentite la base - provate a cantare anche voi insieme al disco, seguendo il testo.

9. Ti piace questa poesia?

Il ragionamento sulla forma di una poesia è importante, la riflessione sul modo in cui l’autore tratta il suo tema (Beatrice, in questo caso) è fondamentale: e queste attività portano ad un giudizio che si chiama “critico”.

Ma dopo aver sviluppato il tuo giudizio critico sul testo e sulla sua trasposizione in musica, rimane la domanda fondamentale: ti è piaciuta, questa poesia? Dà davvero il senso della personalità di Beatrice, dell’amore di Dante che non riesce neanche a parlare quando la vede, di un amore che trasforma la donna amata in un angelo (ricorda che siamo nel medioevo, non in una discoteca)?

Esprimi il tuo giudizio e discutilo con la classe.

Trasforma poi, se l'insegnante te lo chiede, queste tue riflessioni in un breve commento scritto.